

e danni, frutti inevitabili della guerra, a questi Stati, i quali anche contrassero più e più Millioni di debiti pubblici in sì lagrimevole congiuntura. Contuttociò restò quì, e per lungo tempo refterà memoria della gloriosa moderazione di questi due clementissimi Sovrani, che si tennero lungi da ogni eccello, finchè quì esercitarono la lor signoria. Placido e pien di Giustizia si provò quì il Governo civile, perchè venne appoggiata l'Amministrazione d'essi Stati al Conte Beltrame Cristiani, Gran Cancelliere della Lombardia Aufriaca, personaggio che per l'elevatezza della mente, per l'attività nell'operare, e per le Massime dell'Onoratezza, inclinante tutta al Pubblico Bene, ha pochi pari. Suo Luogotenente il Conte Emmanuele Amor di Soria, Senator di Milano, avveduto ed incorrotto Ministro della Giustizia e dell'Economia Camerale, lasciò anch'egli in queste parti con onore il suo nome. Affai discreto medesimamente si trovò il contegno Militare, avendo tanto gli Uffiziali che le truppe delle lor Maestà osservata una lodevol disciplina, senza estorsioni ed avanie in danno de gli abitanti.

MA non poterono già altri Popoli, per lor disavventura imbrogliati nella presente guerra, contare un egual trattamento e fortuna. Aveva io all'Anno 1500. fra le glorie de' nostri tempi registrato ancor quella delle guerre oggidì fatte con moderazione fra' Principi Cristiani, cioè senza inferire contro le innocenti Popolazioni, e senza la defolazione de' conquistati o de' nemici paesi. Debbo io ora con vivo dispiacere ritrattarmi. Ci ha fatto quest'ultima guerra vedere troppi esempli di barbarie entro e fuori d'Italia, con lasciare la briglia alla licenza militare, per fare colla rovina della povera gente Vendetta de' veri o pretesi reati de' loro Principi. Che i Turchi, che i Barbari, i quali pare, che non conoscano Legge alcuna d'umanità, cadano in così brutali eccessi, non è da maravigliarsene; ma che genti professanti la Legge santa del Vangelo, Legge Maestra della Carità, facciano altrettanto: non si può mai comportare. E non vede chi così opera, che in vece di gloria egli va cercando l'infamia, la quale senza dubbio tien dietro alle crudeltà? Ma lasciando queste inutili doglianze e luttuose memorie, volgiam più tosto i ringraziamenti nostri alla divina Clemenza, che ha fatto in quest'Anno cessar l'ire de' Regi, e coll'evacuazion de' Paesi, che s'aveano a restituire, ha ridonata la tranquillità e l'allegrezza a tanti Regni e Principati, involti per sette anni nelle calamità della Guerra. Tanto più memorabile dee dirsi questa Pace, perchè non solamente s'è diffusa per tutta l'Europa, ma viene anche accompagnata dall'universale di tutta la Terra, non udendosi in questi tempi alcun'altra Guerra di rilievo per le al-